

CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n. 58

Riferimenti Archivistici: F 06 - 20230000039

ADUNANZA DEL 25/05/2023

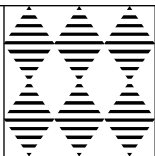
OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI CIMITERIALI E DEL CREMATORIO

Consiglieri presenti alla votazione

AGNOLUCCI ANGIOLO	-
ANDREANI EGIZIANO	1
APA JACOPO	2
BERTINI PAOLO	3
BORRI CARLA	-
CALUSSI ALESSANDRO	4
CANESCHI ALESSANDRO	5
CAPORALI DONATO	6
CORNACCHINI MERI STELLA	7
CUCCINIELLO ROBERTO	8
DELFINI MATTIA	9
DONATI GIOVANNI	10
DONATI MARCO	11
FERRARI FABRIZIO	-
GALLORINI ANDREA	12
GHINELLI ALESSANDRO	13
GIORGETTI VITTORIO	-

LUCACCI FRANCESCO	14
MATTESINI DONELLA	15
MENCHETTI MICHELE	16
PALAZZO SIMON PIETRO	17
PALAZZINI FRANCESCO	18
PERTICAI PIERO	19
PUGI ILARIA	20
RALLI LUCIANO	21
ROMIZI FRANCESCO	22
ROSSI FEDERICO	23
SEVERI ROBERTO	24
SILENO VALENTINA	25
STELLA LUCA	26
VACCARI VALENTINA	27
VISCOVO RENATO	-
LUCCI FABIO	28

Presidente	STELLA LUCA
Segretario Generale	DOTT. ALFONSO PISACANE
Scrutatori	PERTICAI PIERO SILENO VALENTINA ROMIZI FRANCESCO



IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che Il Comune di Arezzo con delibera del Consiglio Comunale n. 97 del 24 giugno 2014 si è dotata di un regolamento per la gestione dei rifiuti cimiteriali e del crematorio dove si definiscono i rifiuti che si formano all'interno dei cimiteri e se ne disciplina la gestione in tutte le fasi, dalla formazione al conferimento al soggetto abilitato al trasporto verso impianti di recupero/smaltimento;

Rilevato che l'evoluzione della normativa sui rifiuti di cui al titolo IV del D.Lgs. 152/06 ha imposto una riorganizzazione delle procedure per le operazioni di esumazione/estumulazione e della gestione dei rifiuti che ne originano e conseguentemente risulta necessario modificare il regolamento nelle parti che disciplinano la gestione dei rifiuti da esumazione ed estumulazione e nell'occasione si è provveduto ad una riscrittura generale del regolamento finalizzata ad armonizzarne in contenuti;

Dato atto che con nota prot. n. 57112 del 21/04/2023 la bozza di regolamento così riscritta è stata inviata agli è stata inviata ad ARPAT, Azienda USL Toscana sudest, ATO Toscana sud Arezzo Multiservizi e SEI Toscana, con richiesta di contributo;

Visto la nota dell'Azienda USL Toscana sudest, pervenuta in data 05/05/2023 prot. 63340 che, in merito alla richiesta di contributo suddetto, comunica di non aver osservazioni in merito e dato atto che non risultano pervenute altre osservazioni dagli Enti/Aziende interpellate;

Preso atto che la Commissione consiliare I “Assetto del territorio, ambiente, qualità urbana” ha proceduto, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, all'esame preliminare della presente proposta di deliberazione nella seduta del 23 maggio 2023, esprimendo parere favorevole;

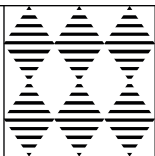
VISTO l'allegato parere favorevole del responsabile del Servizio Ambiente Clima e Protezione Civile competente in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nel quale viene altresì attestato che la proposta non necessita del visto di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Dato atto del dibattito espletato sull'argomento in oggetto, comprensivo delle eventuali dichiarazioni di voto, pubblicato e conservato agli atti;

Vista la votazione, esperita tramite l'ausilio dell'impianto di rilevazione elettronica del voto, che ottiene il seguente esito:

Votazione sulla proposta

Consiglieri presenti	28	
Consiglieri votanti	17	
Voti favorevoli	17	
Voti contrari	0	



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Astenuti	11	Caneschi, Caporali, Donati G., DonatiM., Gallorini, Mattesini, Menchetti, Ralli, Romizi, Sileno e Vaccari
Non Votanti	0	

Esito votazione approvata a maggioranza

DELIBERA

- 1) di approvare il "**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI CIMITERIALI E DEL CREMATORIO**", allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il medesimo regolamento entrerà in vigore trascorso il decimo giorno dalla data di pubblicazione sull'Albo del Comune di Arezzo della presente deliberazione;
- 3) è abrogato, a partire dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, il precedente regolamento, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 97 del 24 giugno 2014 ed ogni altra norma regolamentare vigente, attinente la materia.

(RM)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Il Segretario Generale
DOTT. ALFONSO PISACANE



Il Presidente
STELLA LUCA

COMUNE DI AREZZO

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI CIMITERIALI E DEL CREMATORIO

Art. 1

Finalità e definizioni

1. Il presente regolamento disciplina tutte le fasi della gestione dei rifiuti cimiteriali e del crematorio, allo scopo di prevenirne e/o ridurne la produzione, limitarne la pericolosità, ottimizzare tutte le fasi di raggruppamento, raccolta, deposito, trasporto, recupero, riciclaggio e smaltimento finale, definendo altresì le forme preferibili di conferimento in modalità differenziata di tutte le frazioni riciclabili, potenzialmente prodotte all'interno dell'area cimiteriale.
2. La gestione dei rifiuti di cui al comma precedente deve essere condotta garantendo un elevato livello di tutela dell'ambiente, delle condizioni igienico sanitarie e della salute pubblica, con particolare riferimento alle frazioni provenienti da esumazione ed estumulazione e dal crematorio che per la loro particolare natura necessitano di specifiche modalità di gestione ai fini di un loro sicuro trattamento.
3. Ai fini del presente regolamento si definiscono:
 - a) Rifiuti urbani: tutti i rifiuti prodotti in area cimiteriale che rispondono ai criteri dell'art. 183 comma b-ter e degli allegati L-quater e L-quinquies del D.Lgs. 152/06, compresi i rifiuti da attività di esumazione ed estumulazione;
 - b) Rifiuti speciali: tutti gli altri rifiuti prodotti nel corso di attività di gestione e manutenzione dei cimiteri e del forno crematorio che non appartengono alla categoria di cui al precedente punto a)

- c) Cimitero: area presidiata ed allestita tanto da costituire un'area delimitata all'interno della quale i corpi dei defunti vengono tumulati, inumati o cremati per essere successivamente estumulati, esumati o traslati in altro luogo.

I siti cimiteriali pertinenti al presente regolamento sono i seguenti:

COD.	CIMITERI URBANI
01	Cimitero di Arezzo (Monumentale + Comunale)
COD.	CIMITERI URBANI
Cim 01	Cimitero di Agazzi
Cim 02	Cimitero di Antria
Cim 03	Cimitero di Badia S. Veriano
Cim 04	Cimitero di Bagnoro
Cim 05	Cimitero di Battifolle
Cim 06	Cimitero di Bossi o Gragnone
Cim 07	Cimitero di Campoluci
Cim 08	Cimitero di Ceciliano
Cim 09	Cimitero di Chiani
Cim 10	Cimitero di Chiassa Superiore
Cim 11	Cimitero di Cincelli
Cim 12	Cimitero di Frassineto
Cim 13	Cimitero di Giovi
Cim 14	Cimitero di Marcena
Cim 15	Cimitero di Molin Nuovo
Cim 16	Cimitero di Monte S. Rondine
Cim 17	Cimitero di Palazzo Del Pero
Cim 18	Cimitero di Patrignone
Cim 19	Cimitero di Peneto
Cim 20	Cimitero di Petrognano
Cim 21	Cimitero di Pieve a Quarto
Cim 22	Cimitero di Poggiola
Cim 23	Cimitero di Policiano
Cim 24	Cimitero di Pratantico
Cim 25	Cimitero di Puglia
Cim 26	Cimitero di Quarata
Cim 27	Cimitero di Rigutino
Cim 29	Cimitero di Ruscello
Cim 30	Cimitero di S. Agata alle Terrine
Cim 31	Cimitero di S. Anastasio
Cim 32	Cimitero di S. Andrea a Pigli
Cim 33	Cimitero di S. Firenze
Cim 34	Cimitero di S. Firmina
Cim 35	Cimitero di S. Flora
Cim 36	Cimitero di S. Leo
Cim 37	Cimitero di S. Maria alla Rassinata
Cim 38	Cimitero di S. Polo
Cim 39	Cimitero di S. Zeno
Cim 40	Cimitero di Staggiano
Cim 41	Cimitero di Tregozzano
Cim 42	Cimitero di Vitiano
Cim 43	Cimitero di Campriano
Cim 44	Cimitero di Meliciano
Cim 45	Cimitero di Pomaio
Cim 46	Cimitero di S. Cassiano
Cim 47	Cimitero di Misciano
Cim 48	Cimitero di S. Biagio Rassinata
Cim 49	Cimitero di Bivignano
Cim 50	Cimitero di Calbi
Cim 51	Cimitero di Staggiano Vecchio

COD.	CIMITERI URBANI
01	Cimitero di Arezzo (Monumentale + Comunale)
Cim 52	Cimitero di Castellonchio
Cim 53	Cimitero di Querceto (Torrino Vecchio)

- d) Deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero e/o smaltimento, effettuato, prima della raccolta ai sensi dell'[articolo 185-bis del D.Lgs 152/06](#);
- e) Postazione stradale: area predisposta e dotata di uno o più contenitori per la raccolta di rifiuti urbani ad uso pubblico e non esclusivo del cimitero.

Art. 2

Classificazione dei rifiuti prodotti nei cimiteri

1. Rifiuti urbani

- a) Rifiuti cimiteriali da esumazione ed estumulazione:

I rifiuti da esumazione ed estumulazione sono gli avanzi del corredo funebre derivanti da esumazioni ed estumulazioni comprendenti assi e residui legnosi del feretro, componenti, accessori, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (es. maniglie); residui di indumenti appartenuti alla salma; imbottiture e frazioni tessili similari posti a corredo funebre; altri resti biodegradabili inseriti nel cofano; residui metallici delle casse (lamiera zincata e/o in piombo) eventualmente posti all'interno del feretro; altre componenti e/o accessori contenuti nelle casse utilizzate per l'inumazione e/o la tumulazione.

Ai suddetti rifiuti sono attribuiti i seguenti codici CER

CONTENITORI IN METALLO ED ALTRI ARREDI E CORREDI IN METALLO DELLA SEPOLTURA.	C.E.R.	20.01.40
LASTRE IN ZINCO PREVIA DISINFEZIONE	C.E.R.	17.04.04
LASTRE IN PIOMBO PREVIA DISINFEZIONE	C.E.R.	17.04.03
ALTRE PARTI METALLICHE IN GENERE (OTTONE, ECC...)	C.E.R.	20.01.40
OGNI ALTRA FRAZIONE DI RIFIUTO VENUTO A CONTATTO CON LA SALMA E/O DERIVANTE DA ESTUMULAZIONI ED ESUMAZIONI (FRAZIONI TESSILI, AVANZI DI INDUMENTI, LEGNAME ECC..)	C.E.R.	20.03.99

- b) Rifiuti derivanti da attività di mantenimento del decoro del cimitero:

Il gestore dei servizi cimiteriali cura il mantenimento del perfetto stato d'uso dell'intero insediamento, garantendo la piena fruibilità di tutti gli spazi, effettuando periodici interventi di manutenzione ordinaria del cimitero, costituita da spazzamento, svuotamento dei cestini gettacarte, pulizia di aree verdi, ecc. Cura altresì la manutenzione del verde ornamentale e rimozione rifiuti quali: resti di fiori recisi, fiori e piante in contenitore, fiori e piante allevate in terra, corone, cuscini, mazzi di fiori, lumi, candele ed in genere tutto ciò che è offerto periodicamente alla memoria della salma e non costituisce impianto stabile del tumulo e corredo della salma.

Ai suddetti rifiuti sono attribuiti i seguenti codici CER

IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	C.E.R.	15.01.01 20.01.01
FRAZIONI CELLULOSICHE, FIORI E PIANTE, ALTRE PARTI VEGETALI, CUSCINI E CORONE PRIVATI DELLE PARTI NON VEGETALI, SCARTI E RESIDUI DI LEGNO VERGINE	C.E.R.	20.02.01
CONTENITORI PER PIANTE IN PLASTICA, VASETTERIA, SUPPORTI E/O ACCESSORI DI CORONE, CUSCINI ED ALTRI CORREDI E CORREDI DELLA SEPOLTURA	C.E.R.	20.01.39
LUMI, CANDELE E RESIDUI IN CERA, ALTRE FRAZIONI DI RIFIUTO DIVERSE DALLE TIPOLOGIE PRECEDENTI E DESTINATE ALLO SMALTIMENTO	C.E.R.	20.03.01

2. Rifiuti speciali

- a) Rifiuti derivanti da attività cimiteriali collegate alle attività di esumazione ed estumulazione:
- Parti di tumulo (o di cippi): le porzioni lignee, materiali lapidei ornamentali e frammenti di materiali in laterizio che costituivano la parte soprassuolo della sepoltura o l'apparato di chiusura del colombaro, ivi comprese ghiaie, sassi, fiori o piante allevate in contenitore o in terra, scritte e parti di scritte poste ad ornamento delle lapidi;
 - Inerti che si producono a seguito di piccoli interventi di manutenzione di manufatti edilizi.

Ai suddetti rifiuti sono attribuiti i seguenti codici CER

RIFIUTI INERTI A BASE TERROSA	C.E.R.	20.02.02
RIFIUTI INERTI LAPIDEI (MISCUGLI O SCORIE DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17.01.06)	C.E.R.	17.01.07
RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE	C.E.R.	17.09.04
ALTRI MANUFATTI IN LEGNO DERIVANTI DALLA MANUTENZIONE DEL SOPRASUOLO	C.E.R.	20.01.38

- b) Rifiuti derivanti dall'attività di cremazione:
- polveri provenienti dall'impianto di filtrazione e abbattimento inquinanti delle emissioni in atmosfera e le scorie provenienti da operazioni di pulizia dell'impianto.
 - filtri degli impianti di filtrazione, una volta esausti.
 - residui ferrosi ante e post cremazione: maniglie, residui di viti, rivetti, ecc.

Ai suddetti rifiuti sono attribuiti i seguenti codici CER

RIFIUTI PRODOTTI DALLA DEPURAZIONE DEI FUMI, CONTENENTI MERCURIO	C.E.R.	10.14.01*
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE.	C.E.R.	15.02.02*
MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI (DOPO LA CREMAZIONE)	C.E.R.	19.01.02
RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI (DOPO LA CREMAZIONE)	C.E.R.	19.01.99

- c) Altri rifiuti prodotti in occasione delle attività di manutenzione del crematorio, riconducibili ai seguenti codici CER:

RIVESTIMENTI E MATERIALI REFRATTARI PROVENIENTI DA LAVORAZIONI NON METALLURGICHE, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE.	C.E.R.	16.11.05*
RIVESTIMENTI E MATERIALI REFRATTARI PROVENIENTI DA LAVORAZIONI NON METALLURGICHE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 16.11.05.	C.E.R.	16.11.06

3. La classificazione del rifiuto e la corretta attribuzione del codice c.e.r. è una responsabilità esclusiva del produttore ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06

Art. 3 Esclusioni

Sono esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento "i resti ossei" in quanto disciplinati dal Capo XVII del D.P.R. 10 settembre 1990, n.285.

Art. 4

Deposito Temporaneo

1. Alle condizioni e nei limiti stabiliti dall'art. 185 bis del D. Lgs.152/2006 e dell'art. 12 del D.P.R. 254/2003, l'accumulo dei rifiuti viene effettuato nei depositi temporanei, ossia in specifiche aree dei cimiteri indicate con apposita segnaletica.
2. Ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 i rifiuti speciali derivanti da attività di manutenzione e piccoli interventi edili prodotti nei cimiteri extraurbani, si considerano prodotti presso l'unità locale, sede o domicilio del soggetto che svolge tali attività.
3. I depositi temporanei dei rifiuti devono essere accessibili unicamente agli operatori cimiteriali e/o a operatori di ditte affidatarie dei servizi e agli operatori delle ditte incaricate del ritiro dei rifiuti.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi derivanti dall' attività del crematorio è previsto in un locale chiuso e inaccessibile al pubblico.
5. I rifiuti classificati come urbani ai sensi dell'art 183, comma b-ter e degli allegati L-quater e L-quinquies del D.Lgs. 152/2006 costituiti da imballaggi, verde e rifiuti indifferenziati sono conferiti direttamente nei contenitori messi a disposizione dal gestore del servizio pubblico di igiene urbana nei pressi del cimitero o nella postazione stradale più prossima allo stesso.

Art. 5

Rifiuti cimiteriali da esumazione ed estumulazione

1. I rifiuti da esumazione ed estumulazione debbono essere raccolti e confezionati in colli separatamente dalle altre tipologie di rifiuti cimiteriali, l'operazione deve essere effettuata a bordo scavo a cura degli operatori cimiteriali.
2. I rifiuti da esumazione ed estumulazione, nonché qualunque altro oggetto venuto a contatto con la salma, per tutta la durata delle fasi di raccolta e trasporto dovranno essere raccolti in appositi sacchi a perdere, muniti di idonea chiusura e di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti nell'ambito cimiteriale.
3. Per i rifiuti C.E.R. 20.03.99 (fammenti in legno e tessili) dovrà essere effettuata una riduzione in modo tale che i singoli elementi non superino la lunghezza di mt. 0,70, mentre sul rifiuto C.E.R. 17.04.04 (zinco e piombo) dovrà essere operata idonea sanificazione.
4. I sacchi saranno immessi in apposito contenitore posto all'interno del deposito temporaneo di cui al comma 1 dell'art. 4 del presente regolamento.
5. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati a trattamento finale nel più breve tempo possibile indipendentemente dalle quantità in deposito; a tal fine il gestore dei cimiteri organizzerà le operazioni di esumazione ed estumulazione dandone notizia con congruo anticipo al gestore del servizio di igiene urbana in modo che questi possa predisporre il ritiro.

Art. 6

Rifiuti derivanti da attività connesse con la inumazione, tumulazione, esumazione ed estumulazione

1. Il gestore dei servizi cimiteriali cura le attività di inumazione, tumulazione, esumazione ed estumulazione a seguito delle quali si producono rifiuti inerti del tutto analoghi a quelli che si producono a seguito delle normali attività di costruzione e demolizione di manufatti edilizi. Il gestore dei servizi cimiteriali ha l'obbligo di organizzare servizi di raccolta differenziata delle frazioni riciclabili all'interno del perimetro cimiteriale. In particolare dovrà essere assicurata la raccolta separata delle seguenti tipologie di rifiuti riciclabili: inerti e frazioni di metallo o leghe (es.: vasi, accessori, ecc.).
2. I rifiuti inerti, materiali lapidei provenienti da lavori edili di costruzione o ristrutturazione di manufatti cimiteriali ed altri materiali inerti provenienti dall'attività di demolizione di tumuli, colombari od ossari qualificati sono raccolti in specifica area attrezzata all'interno del deposito temporaneo del Cimitero Monumentale di Arezzo.

Art. 7

Rifiuti derivanti da attività di mantenimento del cimitero

1. Il gestore dei servizi cimiteriali cura il mantenimento del perfetto stato d'uso di tutti i siti cimiteriali garantendo la piena fruibilità di tutti gli spazi, effettuando periodici interventi di pulizia (spazzamento, vuotamento cestini, ecc.). A seguito di tali interventi si producono rifiuti classificati come urbani ai sensi dell'art. 183 comma b-ter e degli allegati L-quater e L-quinques del D.Lgs. 152/06
2. Gli operatori cimiteriali e/o le ditte affidatarie del servizio per conto del gestore del servizio cimiteriale, conferiscono i suddetti rifiuti nei contenitori messi a disposizione dal Gestore Pubblico del Servizio di Igiene Ambientale
3. Qualora i siti cimiteriali siano ubicati fuori da perimetro di raccolta organizzato dal Servizio Pubblico di Igiene Ambientale il Gestore del Servizio Cimiteriale provvede direttamente o tramite ditta affidataria, allo svuotamento nei più prossimi cassonetti del Servizio Pubblico di Igiene Ambientale.

Art. 8

Rifiuti derivanti da attività di cremazione

4. I rifiuti prodotti dall'impianto di cremazione sono:
 - a) le polveri provenienti dall'impianto di abbattimento inquinanti delle emissioni atmosferiche individuate dal codice CER 10.14.01*-Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio.
 - b) i filtri dell'impianto di abbattimento inquinanti classificati con il codice CER 15.02.02*-assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.

- c) i residui ferrosi ante e post cremazione: prima della introduzione di un feretro nel forno crematorio, al fine di ridurre le emissioni inquinanti, vengono tolte le maniglie e altri arredi metallici della bara. Dopo la cremazione si separano le parti metalliche rimaste dalle ceneri umane utilizzando una apposita calamita. Restano come rifiuti: viti, chiodi, protesi metalliche, altro di metallico che si separa dalle ceneri. Si tratta di rifiuti non pericolosi che vengono specificatamente indicati come “rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi”, per i quali si deve procedere al riciclo:

Art. 9

Altri adempimenti ed obblighi

Il gestore del servizio cimiteriale, in qualità di produttore iniziale di rifiuti speciali è soggetto agli obblighi di cui all’art 189 (catasto dei rifiuti) e art. 190 (registro cronologico di carico e scarico)

Art. 10

Rinvio

Per tutto quanto non previsto e/o disciplinato dal presente regolamento si rimanda al D.Lgs. 152/06 Norme in materia ambientale e al D.P.R. 254/2003 Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179.